Sonetto.

Se alcun mi vede che acciliato e smorto
Io molte volte lentamente passo,
E poi fuor di me stesso quasi assorto
M'arresto e non mi movo come un sasso.

E prendo quel camin solingo e corto
Ne parlo con alcun ma guardo e passo,
Ed ora fisso il Ciel di luce porto,
Ed ora verso terra li occhi abbasso;

O sente che io sospiro, e non in calma
Io sono per affanno, e vede ancora
Che lagrime non posso frenar io;

Sappia che fier destin m' agita l'alma
E che d' averno quelle furie ancora
Agitan nera face sul cuor mio.

Giuseppe Braida.

142